

LOTTA ALLA 'NDRANGHETA

# I mille giorni di Aemilia e l'infiltrarsi del clan raccontati in un libro

La pubblicazione è firmata dal giornalista Tiziano Soresina. Oggi alle 18.15 la presentazione nell'aula magna di Unimore

REGGIO EMILIA. Il libro "I mille giorni di Aemilia" – scritto dal giornalista Tiziano Soresina ed edito da Aliberti – verrà presentato oggi pomeriggio, alle 18.15, nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio.

L'incontro sarà moderato da Stefano Scansani, direttore della Gazzetta di Reggio. Prenderanno la parola il pro-

rettore Riccardo Ferretti, Marco Mescolini (procuratore capo di Reggio Emilia e pm al maxiprocesso), Massimo Mezzetti (assessore regionale alla Legalità), Vittorio Mete (docente all'Università di Firenze) e infine l'autore del libro del volume.

Soresina da oltre vent'anni segue le vicende di criminalità organizzata per la Gazzetta

di Reggio e nelle 626 pagine della pubblicazione propone le 195 udienze del maxiprocesso, ma anche una quarantina di approfondimenti e il punto sulla sentenza di Cassazione relativa all'altro troncone processuale di Aemilia. In appendice una "busola" di 200 luoghi e 860 nomi con relative pagine di riferimento nonché una biblio-



La copertina del libro "I mille giorni di Aemilia"

grafia ragionata. Le fotografie sono di Enrico Rossi.

Quindi questo libro non è solo il diario, udienza per udienza, del più grande processo contro la 'ndrangheta

mai tenutosi al Nord Italia. E' anche tante altre cose. E' il narrare – grazie ad un poderoso lavoro degli inquirenti, alle rivelazioni dei pentiti, al coraggio dimostrato da alcu-

ni testimoni – di come si siano evoluti trent'anni d'infiltrazione mafiosa nelle terre del Po. Un avanzare più o meno sottotraccia del clan Grand Aracri, affermatosi col tempo come vero e proprio radicamento dal fatturato spaventoso a danno dell'economia che opera nella legalità. «Quando un'organizzazione mafiosa si fa sistema – scrive nella prefazione Giovanni Tizian, giornalista de

Nelle 626 pagine lo storico processo ma anche quarant'anni di assalto al ricco Nord

L'Espresso da tempo sotto scorta perché minacciato di morte da boss calabresi – vuol dire che ha saputo costruire attorno alla cosca una rete di protezione estesa».

Un cancro che mangia anche il cuore del Nord, divenuto tutt'altro che una retrovia della 'ndrangheta. —

© PINO ALDINI/DIRITTI RISERVATI

IERI I FUNERALI DELL'AVVOCATO NOVANTENNE

## Sutich ricorda Paralupi «Un uomo di cultura e d'indubbia oratoria»



Il funerale del legale Giuseppe Paralupi in Sant'Agostino

REGGIO EMILIA. Si sono tenuti ieri mattina – nella chiesa di Sant'Agostino – i funerali dell'avvocato 90enne Giuseppe Paralupi, uno dei più noti legali reggiani del dopoguerra, premiato nel gennaio scorso con la toga di platinio per aver tagliato il prestigioso traguardo di oltre sessant'anni di carriera professionale.

Paralupi non era solo un valente legale, ma anche un uomo di cultura, come spiega alla Gazzetta l'avvocato Roberto Sutich che l'ha conosciuto quando – ancora praticante – frequentava lo studio degli avvocati Alfredo Gianolio ed Eros Mattioli: «Paralupi, Mattioli e Gianolio non erano solo colleghi ma grandi amici – entra nel merito Sutich – capaci di condividere momenti di semplicità conviale tuttavia infarcita da argomenti culturali vari che spaziavano dalla storia all'arte, dal diritto alla conoscenza linguistica e culturale di Paesi ove avevano soggiornato non con lo spirito del mero vacanziero ma sempre interessati a comprendere popoli e culture diverse anche attraverso l'apprendimento della lingua. L'avvocato Paralupi conosceva bene la lingua spagnola ma anche il tedesco. Le loro conversazioni

erano dotte ma sempre comprensibili, come sono capaci di farsi comprendere, anche nello scrivere, solo coloro che hanno padronanza della materia che trattano. A questi, a volte, si univa anche il giudice Giuseppe Armani, non solo fine giurista ma anche storico del risorgimento e musicologo. Un cenacolo reggiano di altissimo profilo, ma al di fuori dei riflettori».

Poi i ricordi dell'avvocato Sutich si spostano sull'attività forense: «Le uniche esibizioni di Paralupi avvenivano nell'aula, soprattutto ai tempi del vecchio codice di procedura penale, in cui l'arringa difensiva rappresentava un momento fondamentale del processo e così pure l'oratoria, ormai degradata a inutile orpello a fronte di un sistema processuale che riduce il processo a pezzi e bocconi con troppi e lunghi rinvii. L'avvocato Paralupi era oratore, eccome, non solo perché conoscitore del diritto penale ma anche perché, senza voler fare inutile sfoggio di cultura, esprimeva dotte citazioni, sempre a proposito – conclude Sutich – derivanti non solo dalla conoscenza dei classici ma anche dalla sua curiosità intellettuale». —

T.S.

© PINO ALDINI/DIRITTI RISERVATI

# È ora di cambiare. Stagione.

**SONGESAND**  
Struttura letto con contenitore  
**€349**

Apri la tua casa alla primavera e approfitta del **TASSO ZERO**.

fino al 31 agosto 2019. Importo totale del credito e dovuto da 99 a 603€, TAN fisso 0%, TAEG 0%, da 3 a 6 rate, prima rata a 30 giorni. Costi azzerati. Il taeg rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua. Messaggio pubblicitario. Per saperne di più e visionare l'informativa precontrattuale chiedi al personale in negozio. Salvo approvazione della finanziaria per cui IKEA opera quale intermediario del credito non in esclusiva.